**Prove di titolazione**

**Umberto Galimberti**

**Nuovo Dizionario di psicologia**

**psichiatria, psicoanalisi, neuroscienze**

**-------------------------------------------------------------------------------------------------------**

**OPPURE**

**Umberto Galimberti**

**Dizionario di psicologia**

**psichiatria, psicoanalisi, neuroscienze**

**Nuova edizione aggiornata e ampliata**

**Feltrinelli**

**Prefazione alla nuova edizione**

Sono passati 25 anni dalla prima edizione di questo *Dizionario di psicologia* edito nel 1992 dalla Utet, nel 1999 da Garzanti con il titolo *Enciclopedia della psicologia*, nel 2006 dal Gruppo Editoriale L'Espresso in 3 volumi e da RCS-Corriere della Sera in 2 volumi. Nel 2002 è stato tradotto in lingua spagnola col titolo *Diccionario de psicologia*.

In questi 25 anni le scienze psicologiche hanno registrato significativi progressi ad opera delle *neuroscienze* oggi in continua espansione, della *genetica* che in molti casi all'ipotesi interpretativa ha sostituito la verifica sperimentale, della *diagnostica strumentale* che, con le tecniche di neuroimmagine, consente di vedere quello che prima era semplicemente ipotizzato. Notevoli sono stati inoltre i progressi nell'ambito della *psicometria* con l'introduzione di test di valutazione particolarmente raffinati, della *psicologia cognitivista* che ha trovato applicazione in numerose pratiche psicoterapeutiche, della *psicologia sociale* che, oltre agli ambiti tradizionali, si è estesa anche ai settori dell'economia, del commercio, dell'industria e del mercato, e infine della *psicologia dei nuovi media* che studia le modificazioni introdotte dalle nuove tecnologie in ordine alla percezione, alla memoria, all'intelligenza, alla comunicazione e al linguaggio, nonché le nuove forme di dipendenza indotte dalla frequentazione informatica.

Pere render conto di questi progressi, variazioni e cambi di prospettiva sono state inserite nuove voci, ampliate e aggiornate le voci già esistenti, con un esteso corredo bibliografico che ha comportato un ampliamento del *Dizionario* di un buon 50% rispetto alla precedente edizione.

Sono stati mantenuti i tre criteri che hanno caratterizzato la prima edizione, e precisamente:

1) il *rapporto interdisciplinare* delle scienze psicologiche con le scienze affini: sia a sfondo umanistico (filosofia, pedagogia, sociologia, antropologia culturale, epistemologia, fenomenologia, ermeneutica, linguistica, filosofia del linguaggio, ecc.), sia a sfondo biologico (genetica, neurologia, neurofisiologia, endocrinologia, ecc., rivisitate dalla neuroradiologa M.D. Ph.D. Francesca Benedetta Pizzini che ringrazio);

2) la *citazione diretta* dei brani originali della letteratura psicologica, psicoanalitica, psichiatrica e neuroscientifica, che fanno riferimento all'autore che per primo ha introdotto la voce, e al dibattito che ne è seguito con le successive modificazioni e i diversi aggiustamenti;

3) l'*autore unico* di tutte le voci secondo il modello Utet del "Dizionario d'autore" (come nel caso di Nicola Abbagnano per la filosofia, Sergio Ricossa per l'economia, Norberto Bobbio, Nicola Matteucci, Gianfranco Pasquino per la politica, Luciano Gallino per la sociologia, ecc.). Questa formula ha il pregio di mantenere una visione unitaria tra le discipline psicologiche e i loro rapporti con le discipline affini, una coerenza interna molto rigorosa nei rimandi alle voci che si richiamano, anche se il "Dizionario d'autore" può comportare un sacrificio di specialismi, che tuttavia, nell'ampia bibliografia che correda le singole voci, sono segnalati.

Per quanto concerne le discipline richiamate dalle singole voci, le citazioni dei testi originali e la modalità dei rimandi si veda la *Prefazione* alla prima edizione del 1992, mentre per quanto concerne i riconoscimenti ringrazio le redattrici della casa editrice magistralmente coordinate da Donatella Berasi, e soprattutto Carlo Feltrinelli che ha avuto il coraggio di pubblicare un'opera di questa natura e di queste dimensioni, anche se propriamente non rientra nella tradizione della sua casa editrice. Voglio infine ricordare mia moglie Tatjana Simonič, che aveva collaborato alla prima edizione di questo Dizionario, e che ora vive in quel segreto dell'anima, dove sono custoditi il suo sorriso, la sua grazia, il suo silenzio.

 Umberto Galimberti

Milano 6 settembre 2017

**PREFAZIONE ALLA PRIMA EDIZIONE**

*A Karl Jaspers,*

*psicopatologo e filosofo*

*che mi indicò quella zona di confine*

*tra filosofia e psicologia.*

**1. *Le discipline psicologiche***

Questo dizionario assume come suo ambito tematico tre impianti disciplinari: *a*) la *psicologia* propriamente detta, illustrata nelle sue espressioni teoriche e, per quanto mi è stato possibile, in tutte le sue tecniche e modalità operative; *b*) la *psicologia del profondo* che, a partire dalla psicoanalisi, percorre tutti gli orientamenti che da questa si sono sviluppati in successione storica o che si sono costituiti in divergenza teorica, dando origine a differenti indirizzi; *c*) la *psichiatria* che, pur essendo una “iatria” e quindi una tecnica terapeutica, sottintende una “loghia”, ossia una concezione dello psichico che condiziona e differenzia, talvolta in modo assai radicale, la qualità dell'intervento medico. Questi tre ambiti disciplinari, la cui influenza reciproca ha prodotto numerose contaminazioni teoriche e frequenti connivenze linguistiche, sono stati di volta in volta convocati dalle singole voci che li richiamano in modo da consentire al lettore di percorrere le oscillazioni di significato, quando non addirittura la diversione di senso, che la stessa parola assume attraversando i vari territori del sapere psicologico.

**2. *Le discipline affini***

Poiché il mondo della psicologia non è un mondo chiuso, ma comunica con mondi contigui, è stato necessario rendere conto degli antecedenti teorici che sono alla base dei modelli concettuali impiegati dalla psicologia e degli apparati culturali, nonché degli strumenti operativi che altre discipline hanno offerto e che l’indagine psicologica ha mutuato e rielaborato per le sue finalità specifiche. Ho voluto, infatti, che in questo dizionario la psicologia non esponesse solo la fioritura dei suoi rami, ma anche la profondità delle sue radici che affondano nel terreno della *filosofia* da cui la psicologia è nata e di cui ancora, anche se spesso a sua insaputa, continua a nutrirsi, per estendersi a quelle discipline affini che sono l’*epistemologia* per quanto concerne la giustificazione dei propri assunti teorici, la *fenomenologia* per la modalità di condurre l’osservazione al di là della divisione anima e corpo, l’*antropologia* *culturale* per i modelli d’indagine da questa elaborati e mutuati dalla psicologia, la *sociologia* che con la psicologia ha numerose zone di confine e continui scambi di informazioni teoriche e sperimentali, la *pedagogia* a cui la psicologia offre modelli interpretativi essenziali e da cui riceve risposte significative in ordine alla verifica empirica, la *linguistica* perché il linguaggio è l’orizzonte in cui la psiche si esprime, si narra, rende conto di sé, l’*ermeneutica* perché non si dà innocenza della parola, se non nella traccia dell’interpretazione storico-culturale da cui la psicologia non è isolata.

Accanto alle scienze umane sono per la psicologia termini di riferimento essenziale le scienze biologiche quali la *genetica* i cui rapidi sviluppi hanno determinato, se non il crollo, certo l’oscillazione di numerose ipotesi culturali, l’*endocrinologia* le cui scoperte, lungi ancora dall’essere esaurite, non cessano di spostare l’asse di riferimento della descrizione psicologica dal piano dell’ipotesi interpretativa a quello della verifica sperimentale, la *neurofisiologia* oggi arricchita dai significativi contributi provenienti dalla clinica psichiatrica, dalla farmacologia, dalla neurochirurgia e persino dall’etologia di recente emancipatasi dalla generica psicologia animale. Non mancano infine i contributi provenienti dalla *statistica*, dalla *cibernetica* e dalla *testistica* che consentono di tradurre dati grezzi in dati elaborati e disponibili per ipotesi teoriche sostenute dalla conferma sperimentale.

Il rapporto costante tra filosofia *e* biologia, qui assunte come discipline esponenziali da cui partono i riferimenti che percorrono i sentieri delle cosiddette scienze umane e di quelle della natura, è uno dei tratti caratteristici di questo dizionario, che si propone di rendere esplicito il legame che la psicologia ha con queste forme di sapere da cui si è progressivamente emancipata, guadagnando una propria *autonomia* che però non va letta come separazione, a meno di non ridurre la psicologia a pura raccolta di osservazioni e di dati, senza spessore critico, riferimento storico e statuto epistemologico, per quanto problematico ancora esso sia.

**3. *Le citazioni dei testi originali***

La precarietà dello statuto scientifico che ancora non garantisce la psicologia dagli attacchi, dalle obiezioni e dalle riserve che, dall’esterno e dal suo stesso interno, di continuo insorgono o le vengono mossi ha reso necessario, nella compilazione di questo dizionario, un modo di procedere che, per essere il più possibile fedele alla problematicità e alla storia, ha seguito la via della *citazione diretta*. Le varie voci sono perciò corredate da brani originali della letteratura psicologica che fanno riferimento a chi ha introdotto il termine o al dibattito che l’uso del termine ha suscitato con le conseguenti prese di posizione che spostano l’accentuazione di significato da un terreno all'altro, ora limitrofo, ora molto distante.

Dopo una definizione lessicale molto generale, ho provveduto, infatti, a passare in rassegna gli usi principali del termine seguendo il criterio o della ricostruzione storica del diverso spessore di significato che il termine assume passando da un ambito disciplinare all’altro, documentando il tutto con il ricorso diretto alle fonti allo scopo di evitare l’arbitrio ricostruttivo. Le citazioni sono estrapolate dai testi in versione italiana, nei casi in cui questa esiste, e indicate con l’anno della prima edizione in lingua originale e la pagina nella traduzione italiana. Quando la traduzione non mi persuadeva o non esisteva, vi ho provveduto direttamente indicando il testo originale.

Con lo stesso criterio è stata redatta la bibliografia, che correda ogni voce che non sia meramente tecnica, dove compare, dopo il titolo, l’anno di pubblicazione dell’opera originale e, al termine del riferimento bibliografico, l’anno di pubblicazione in versione italiana. Per una più agile consultazione, la bibliografia è disposta in ordine alfabetico per autore; nel caso di più opere dello stesso autore, si è seguito l’ordine cronologico per evidenziare le oscillazioni che lo stesso termine registra nello sviluppo del suo pensiero.

**4. *I rimandi***

Poiché la gran parte delle voci è articolata in paragrafi che differenziano chiaramente il contributo che le varie discipline psicologiche hanno fornito alla costruzione o alla variazione di senso del termine, i rimandi, quando si sono resi necessari o per evitare ripetizioni o per evidenziare implicazioni, non rinviano solitamente all’intera voce, ma al paragrafo ritenuto essenziale nell’economia della voce oggetto di trattazione. Ciò consente al lettore di effettuare il riscontro in modo determinato, nello spazio contenuto tra le dieci e le quindici righe segnalate, attraverso il paragrafo e le sue sottoripartizioni. Con l'eccezione delle “psicologie”, che si è ritenuto opportuno elencare in successione nella lettera “P” allo scopo di offrirne un quadro il più possibile completo, i lemmi composti da più di una parola sono ordinati sotto la parola distintiva (per esempio: Abbandono, Sindrome di; Alone, Effetto di; Benton, Test di; Edipo, Complesso di; Parkinson, Morbo di). Questo criterio è stato adottato ogniqualvolta la prima parola non offra una sufficiente caratterizzazione, come nel caso di: complesso, effetto, esperimento, fenomeno, funzione, malattia, morbo, nevrosi, psicosi, scala, sindrome, sistema, sintomo, terapia, test e simili.

**5. *Riconoscimenti***

Questo dizionario è stato compilato interamente da me, ad eccezione delle voci o delle parti di voci che, richiedendo una specifica competenza biologica, sono state redatte o riviste da mia moglie Tatjana Simonic, docente di Biochimica all’Università di Milano: la ringrazio non solo per il contributo effettivo, ma anche per l’assistenza e la generosa disponibilità che sempre mi ha offerto durante tutti gli anni richiesti dalla compilazione di questo lavoro.

Ringrazio inoltre i miei maestri, a cominciare da Karl Jaspers che conobbi e frequentai a Basilea dal 1962 al 1965. A lui devo il percorso che presero i miei studi in quella zona di confine tra la filosofia e la psicologia. Lungo questo cammino sono stato assistito dall’insegnamento di Emanuele Severino a cui devo la mia formazione filosofica senza la quale difficilmente avrei potuto accostare il mondo psicologico a partire dai suoi fondamenti, prescindendo dai quali è impossibile una ricostruzione storica e teorica ai livelli in cui oggi la vanno dispiegando in ambito psicoanalitico Mario Trevi e in ambito psichiatrico Eugenio Borgna. Nell’economia di quest’opera la lunga frequentazione di questi maestri si è rivelata fondamentale.

Ringrazio infine la Casa editrice Utet che fin dall’inizio mi ha accordato un’illimitata e generosa fiducia e un’assistenza assidua sia sul piano dell’intervento culturale sia su quello del sostegno psicologico.

 Umberto Galimberti

Milano 2 maggio 1991